

# **Un nuovo gioco**

**di Raffaella Polverini**

**Illustrazioni di Alessandra Pivato**

**KABA EDIZIONI**

Copyright Kaba Edizioni



di Raffaella Polverini

via Don Cesare Ferrari 8/c, 27020 Trivolzio (Pavia)

[www.kabaedizioni.com](http://www.kabaedizioni.com)

---

Tutti i diritti riservati. La riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, non è consentita senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Progetto grafico: Giovanni Signoriello

Finito di stampare nel mese di settembre 2010 da



Copyright Kaba Edizioni



Cercare di essere più ubbidiente non è poi così difficile, pensò Bilù mentre riordinava allegramente la sua stanza. L'idea di far felice la sua mamma rendeva questi piccoli compiti quotidiani meno pesanti e poi... poi c'era il suo Libro dei mille pianeti che lo aspettava già aperto su una delle sue immagini preferite della Terra.



ESSERE  
PIU'  
UBBIDIENTE

Libro  
dei mille  
piaveti

C'erano centinaia e centinaia  
di pianeti descritti in quelle  
pagine; Bilù poteva dire di  
conoscerli tutti, ma nessuno  
bene come la sua amata

**Terra.**

- Uffa! Che noia Bilù, sempre la solita foto! - Pastis, il più piccolo dei fratelli, tentava ogni volta di sbirciare nei libri degli altri in cerca di qualche novità, ma con Bilù non aveva mai troppa fortuna.

- La Terra, la Terra e solo la Terra, ma non ti sei stancato di guardare sempre le stesse cose?



- No - rispose Bilù grattandosi un'antenna.
- Perché non giochiamo a fiondantenna?
- propose Pastis cogliendo il gesto del fratello come un invito a fare una partita.
- Fiondantenna? Quello sì che è noioso!





Pastis  
scese dal suo  
lettino e lasciò sconsolato la stanza.  
Bilù non giocava spesso con lui, e  
i fratelli più grandi si stancavano  
troppo presto di prendersene cura.

**A volte era veramente  
difficile essere l'ultimo di cinque  
fratelli.**

Desiderava crescere in fretta ogni giorno di più per poter fare tutto quello che era permesso agli altri, ma il tempo sembrava non passare mai. Mentre Pastis camminava rattristato per la casa, in cucina Simia e nonna Farfa erano indaffarate a preparare la merenda per tutti.

- Ancora qualche minuto, piccolo, e la merenda sarà pronta - disse Farfa vedendo Pastis fare capolino fra le sedie.

- Nonna, vuoi giocare con me?





**- Più tardi posso raccontarti una storia se vuoi, ma ora devo aiutare la mamma - concluse Farfa allungando un bruzzoscotto a Pastis quasi a volerlo consolare.**

**Nessuno vuole mai giocare con me.**

**Ma se inventassi un nuovo gioco? Uno di quelli fantastici e divertentissimi... Allora sì che correrebbero tutti da me! Io sarei l'unico a sapere le regole. Soltanto io!**



Questo passò nella testolina di Pastis nei pochi secondi in cui divorò il suo bruzzoscotto sparendo dalla casa senza che nessuno se ne accorgesse.

- Deve essere divertente.

Sì, e poi anche un po' pericoloso. Altrimenti non piacerà a Paxio e Abelax. Tu cosa ne pensi Poffio?

Poffio era, secondo Bilù, quello che sulla Terra avrebbero considerato un tenerissimo animaletto da compagnia. Certo, il suo aspetto sarebbe apparso davvero

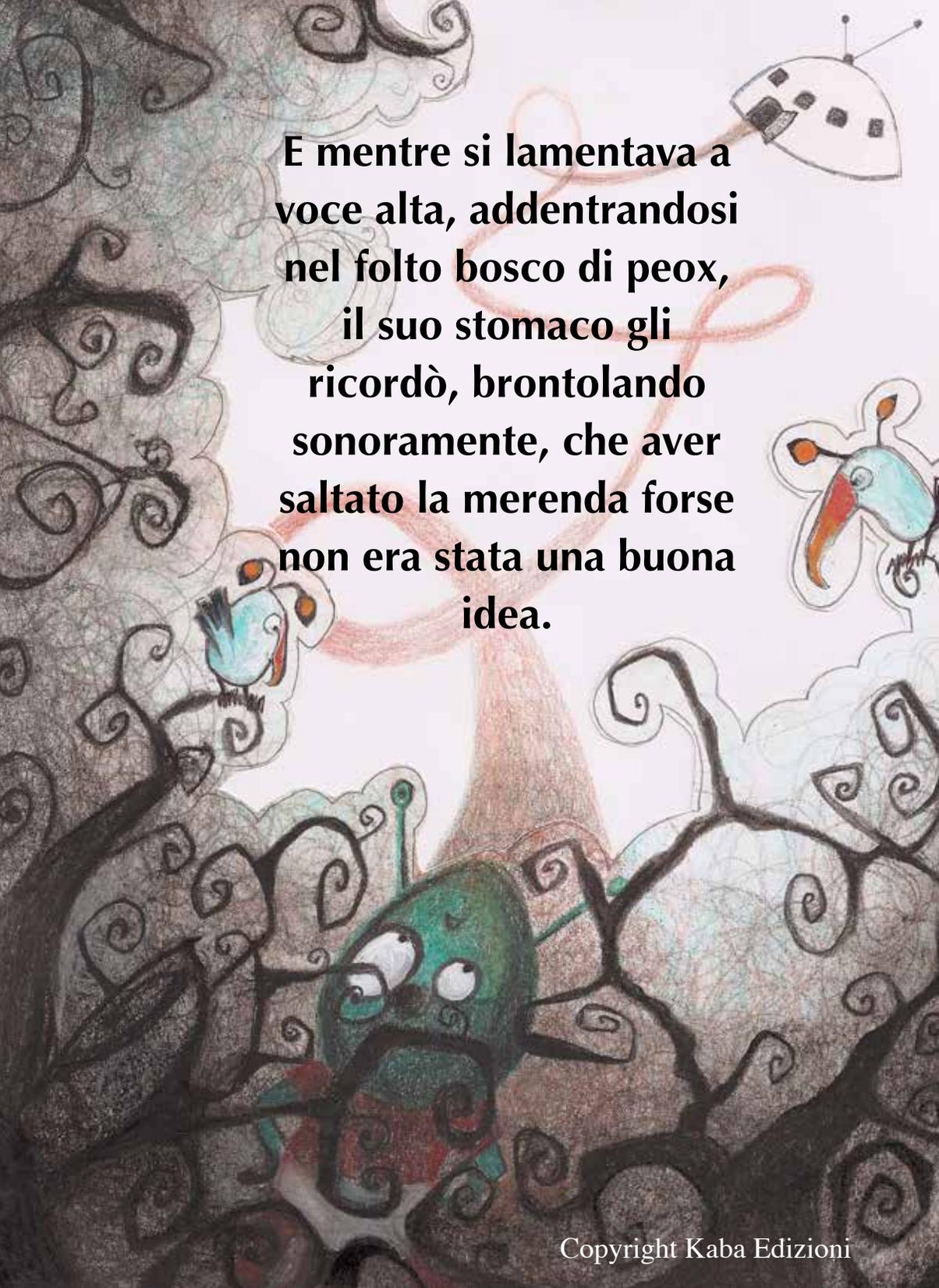


stravagante a un essere umano, ma non certo a uno xavoriano, come gli aveva spiegato il fratello da vero esperto della Terra. Poffio bluffeggiò, l'equivalente di un miagolio o di un latrato terrestre, allietando tutto il vicinato con un gridolino stridulo e decisamente stonato alle orecchie di un bambino, ma non per Pastis, per lui era una dolce musica che soprattutto in quel momento lo aveva fatto sentire considerato e coccolato.

- La merenda è pronta! - gridò Simia sulla porta di casa.

A Pastis però interessavano ben altre cose. Doveva trovare o inventare qualcosa che avrebbe stupito tutti.

- Li lascerò a bocca aperta, così la smetteranno di trattarmi come il piccolo della famiglia. Quello che non può, quello che non sa, quello che... -

A whimsical illustration of a forest. The trees are dark brown with intricate, swirling patterns. In the center, a large green creature with a red mouth and white eyes looks upwards. A bright orange beam of light descends from the sky, illuminating the scene. In the upper right, a white satellite dish with a red antenna is visible. Two small blue birds with red beaks are perched on branches. The overall style is hand-drawn and colorful.

**E mentre si lamentava a  
voce alta, addentrandosi  
nel folto bosco di peox,  
il suo stomaco gli  
ricordò, brontolando  
sonoramente, che aver  
saltato la merenda forse  
non era stata una buona  
idea.**



**Il borbottio della sua pancia lo  
fece ritornare improvvisamente  
con i piedi per terra.**





**Doveva aver camminato più di quanto si fosse reso conto, perché la vegetazione che costeggiava la sua casa la conosceva ormai a memoria, mentre quella che appariva ora davanti ai suoi occhi era decisamente diversa. Grosse foglie lunghe e contorte si innalzavano verso il cielo che si intravedeva appena. Immensi fiori colorati punteggiavano di tanto in tanto questo groviglio che sembrava sperimentare tutte le tonalità del rosso.**



**Ma ciò che rapì  
completamente  
l'attenzione di Pastis,  
affascinandolo, furono  
gli strani esseri volanti  
che sbucavano di  
quando in quando  
da dietro una foglia,  
dall'interno di un fiore,  
da sopra un ramo.**





Il vento faceva ondeggiare il loro piumaggio come fosse una veste leggera e sottile che a ogni battito di ali cambiava colore. Le loro piume erano tanto lunghe da confondersi nella sinuosità del loro corpo, più grande di quello del giovane alieno, divenendo un tutt'uno con la concentrica coda che rendeva questi esseri tanto eleganti quanto bizzarri.

Pastis rimase fermo a osservarli per alcuni interminabili secondi senza sapere veramente cosa fare. Poteva tentare la fuga tra le foglie, ma non era sicuro di

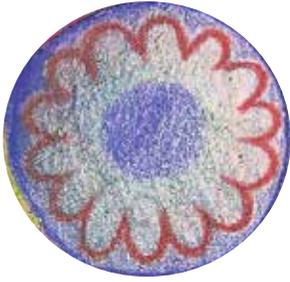




quale fosse la direzione giusta per tornare indietro. Forse non l'avevano ancora visto e, camminare lentamente seguendo il suo istinto, l'avrebbe portato dritto a casa sua. L'unica cosa certa era che si trovava lì tutto solo e affamato, senza neanche aver inventato un gioco interessante da proporre ai fratelli. All'improvviso ebbe l'impressione che una di quelle strane creature volesse avvicinarsi e senza pensarci troppo domandò: - E voi chi siete? – non considerando che probabilmente non avrebbe ricevuto alcuna risposta: erano pur sempre animali.

**- Siamo i flaon -**





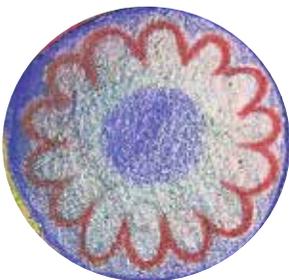
rispose invece a sorpresa quello più vicino a lui.

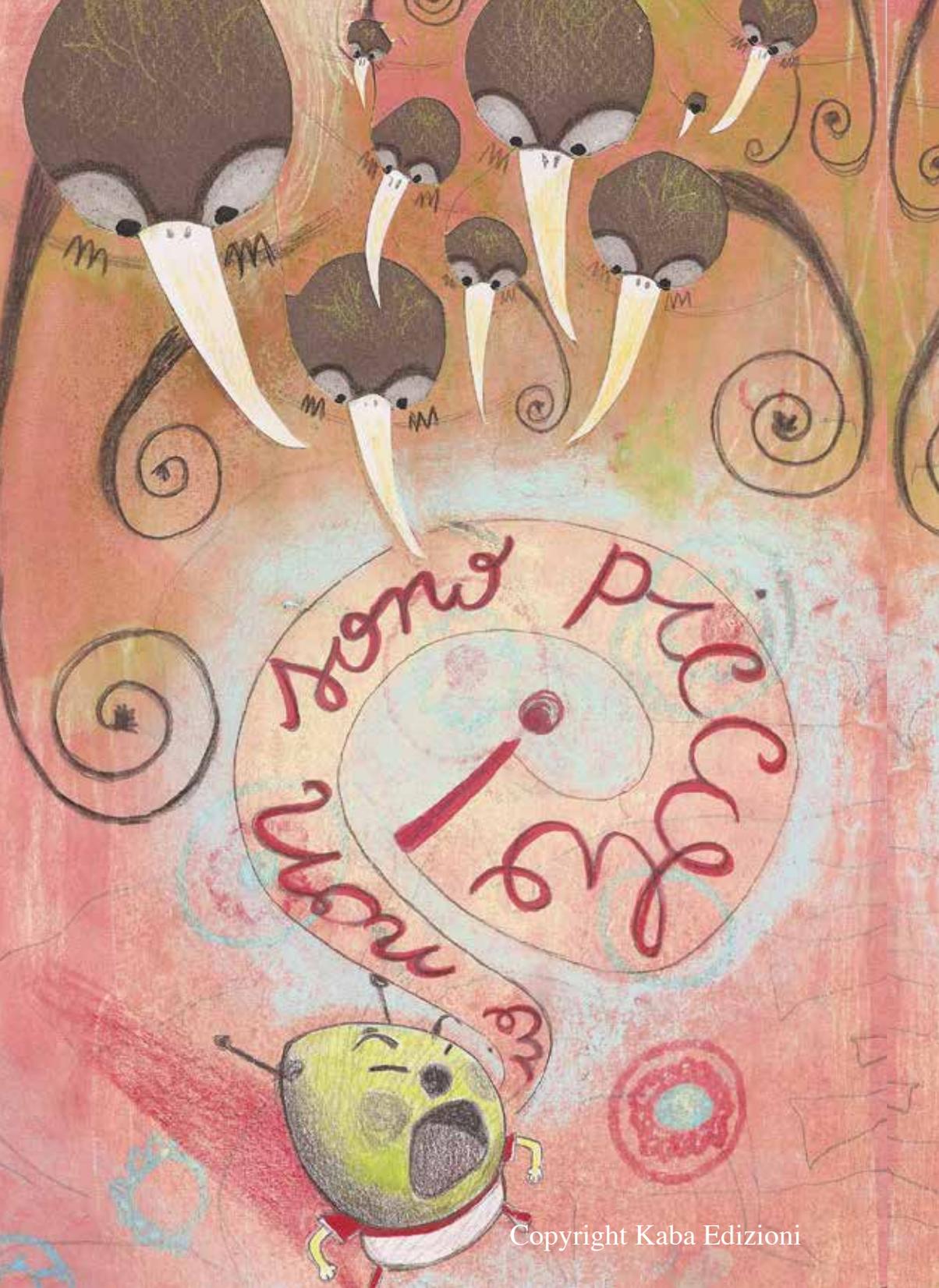
- Cosa ci fai tanto lontano dalla tua casa, **piccolo?**

- proseguì l'essere guardandolo dritto negli occhi e assumendo una sembianza sempre più simile a quella di Pastis.

Le parole sembravano essersi fermate in gola e il brontolio della sua pancia fu l'unica risposta che involontariamente riuscì a dare all'insolita creatura.

Pastis aveva sentito parlare dei flaon, ma la realtà superava di gran lunga l'idea che si era fatto





Some price  
money





ascoltando i racconti della nonna.

- Mi sono... stavo pensando... volevo un nuovo gioco...

Con una certa confusione Pastis cercò di superare quel lungo momento di stupore.

- Ti sei perso, non è vero? Non aver paura piccolo, nessuno ti farà del male, viviamo in armonia con tutti gli abitanti di questo pianeta da secoli.

**- Io non sono piccolo!**

Questa non era esattamente la risposta che avrebbe voluto dare, ma era stanco di sentirsi chiamare così da tutti. - Lo so, Pastis, tu non sei piccolo, ma non avere neanche tanta fretta di crescere!

Una bellissima femmina di flaon gli si avvicinò sfiorandogli la mano.

- Come... come fai a sapere il mio nome? - Pastis pensò subito che la creatura avesse qualche strano potere. Forse riusciva a leggere la sua mente e si ritrasse da lei spaventato.

- So come ti chiami perché ho sentito la tua mamma insieme a tutti i tuoi fratelli gridare questo nome. Sono probabilmente ore che ti stanno cercando. Sono tutti in ansia per te.

L'espressione del piccolo alieno si fece più serena e poi di nuovo un po' imbronciata: - Tutti mi cercano ma nessuno mi vuole veramente - bisbigliò fra sé.



- Pastis, la tua famiglia ti ama molto! Dovresti vedere i volti dei tuoi fratelli, anche dall'alto si percepisce la loro immensa tristezza e preoccupazione. Stanno camminando da chissà quanto tempo e mentre gridano il tuo nome, delle piccole lacrime, quasi impercettibili, rigano il loro giovane viso. Nessuno vuole farsi vedere dagli altri, soprattutto i più grandi, ma sono tutti così in pena per te! La voce della tua mamma poi trasmette tutta la sua angoscia. A volte, forse, non ti danno l'attenzione di cui hai bisogno, ma, credimi, ti vogliono molto bene.

Il suo visino allora lasciò cadere quell'espressione corrucciata per far posto a uno splendido sorriso.

- Lo credi davvero? - chiese Pastis a quel meraviglioso esemplare di flaon che lo guardava con immensa tenerezza. E rispose a quello sguardo con aria supplice in cerca di conforto e forse anche di perdono,

perché ora si sentiva veramente in colpa per averli fatti impensierire tanto. In fondo non erano poi così male come fratelli e la mamma, il papà e la nonna erano tutti molto speciali per lui e non avrebbe voluto per niente al mondo una famiglia diversa dalla sua.

- Non lo credo, lo so per certo, sono una mamma anche io.



E ora corri, torna da loro, quella è la strada - rispose la creatura senza perdere altro tempo. Pastis la ringraziò con un sorriso e corse felice verso la sua famiglia.

**Non appena lo videro sbucare da quella folta macchia, gli andarono tutti incontro.**



**Abelax e Paxio lo  
abbracciarono talmente forte  
da togliergli il respiro, Maino  
e Bilù arrivarono qualche  
istante dopo e fra le lacrime  
gridarono con gioia il suo  
nome.**







Uno a uno tutti lo strinsero, lo baciaronò, lo accarezzaronò fino all'arrivo della mamma che lo riportò a casa stretto stretto a sé.

Quella sera tutta la famiglia, raccolta intorno alla tavola per la cena, si ripromise di prendersi più cura di lui. Di prendersi più cura l'uno dell'altro. Inoltre, Pastis, senza rendersene conto aveva inventato un nuovo gioco, uno di quelli, per di più, che servì a riscoprire la gioia di stare insieme. Da quel giorno infatti, senza allontanarsi troppo da casa, i cinque fratelli passarono insieme giornate avvincenti e tanto divertenti con l'intento di cercarsi a vicenda.

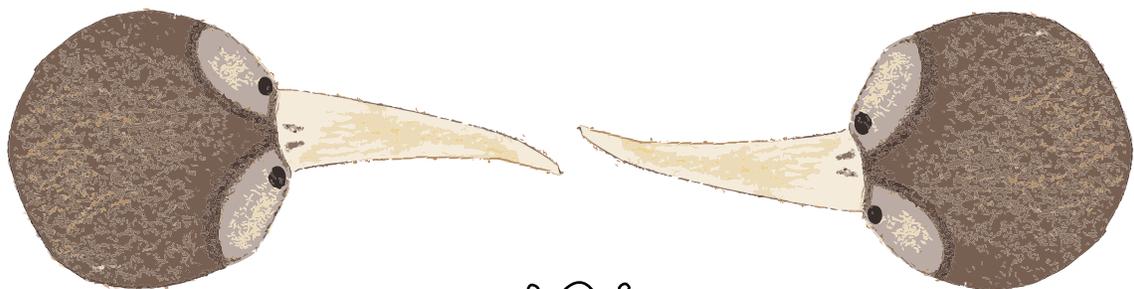


La loro fervida fantasia li portava a nascondersi in ogni posto o a inventare qualche trucco per non farsi trovare e spesso si concludeva il gioco con una sonora risata, perché qualcuno rimaneva incastrato in qualche buco o si sporcava dalla testa ai piedi per essersi rifugiato fra gli animali del cortile.

- Ti vogliamo bene piccolo! - urlarono festanti i fratelli prima di andare a letto. Tutti molto stanchi ma tanto grati al fratellino per aver "inventato" il flaondino. Pastis volle chiamarlo così per ricordarsi sempre dello speciale incontro con i flaon.



**Questa volta sentirsi chiamare  
“piccolo” però ebbe un suono  
così dolce e caloroso da farlo  
addormentare con il sorriso  
ancora sulle labbra.**



# Aiutiamo Bilù...

Finalmente Bilù si è deciso, e dopo aver tanto letto il Libro dei mille pianeti, vorrebbe andare sulla Terra. Ha un solo problema: per partire deve ricostruire la sua astronave che, nel frattempo, la mamma ha smontato e messo in soffitta. Rimangono solo pochi pezzi e qualche istruzione.

## Istruzioni

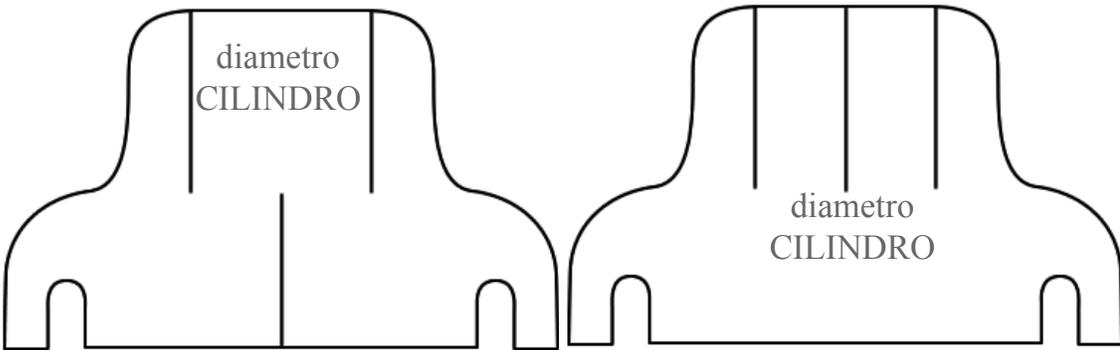
### Fase 1 l'abitacolo

Prendi una lastra di acciaio...ma se sei un terrestre va bene anche un cartoncino in formato A4 o, se vuoi che Bilù stia più comodo, anche più grande.  
Arrotolalo in modo da formare un cilindro e incolla i lembi in modo da bloccare il cilindro.



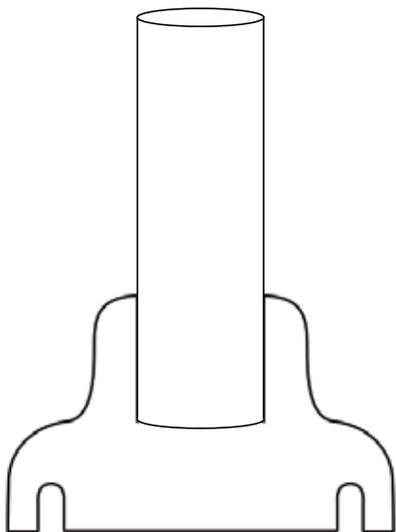
## Fase2:imotori

L'astronave ha bisogno di motori potenti a cui attaccare l'abitacolo. Disegna su un cartoncino i motori, come nella figura che vedi sotto. Quindi, esegui dei tagli lungo le linee indicate. Ma fai molta attenzione: il cilindro si dovrà inserire perfettamente nelle fessure che avrai fatto. Non sbagliare e prendi le misure!



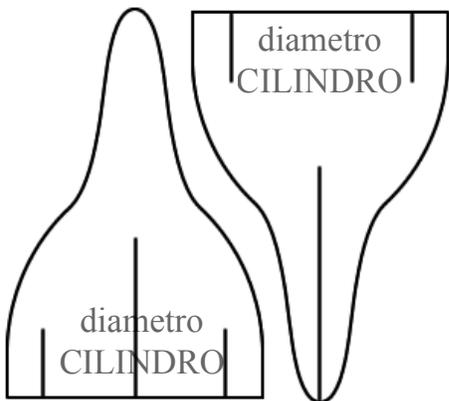
## Fase3:collegamentomotori-abitacolo

Perfetto! Se non hai commesso errori, dovresti riuscire a incastrare il cilindro con i motori, ottenendo un risultato simile a quello mostrato a lato. Se qualcosa è andato storto dovrai ridisegnare i motori prendendo meglio le misure. Non abbatterti: se fosse facile costruire un'astronave, tutti ne avrebbero una!



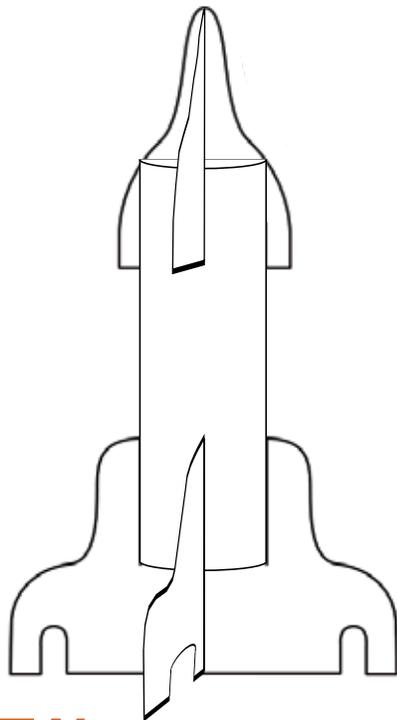
## Fase4:lapunta

Ogni astronave che si rispetti deve avere una punta. Come per i motori, disegna su un cartoncino e fai attenzione: dovrai incastrare anche questa sul cilindro.



## Fase5:risultatofinale

Ottimo lavoro. Sei riuscito a costruire l'astronave che riporterà Bilù sulla Terra.



## Fase6:PARTENZA!

Manca una sola cosa: BILU'  
Ritaglia la figura che vedi sotto e incollala sull'astronave.

